

La cometa Swift Tuttle non precipiterà sulla Terra

La cometa Swift-Tuttle il 14 agosto 2126 come hanno recentemente affermato alcuni scienziati...

La Cgil: nominare subito il nuovo presidente Cnr

Il sindacato nazionale della ricerca della Cgil ha espresso in una nota «la totale sfiducia negli organi smi dirigenti del Consiglio nazionale di ricerca (Cnr)»...

Greenpeace critica con le conclusioni di Copenhagen sull'ozono

Per Greenpeace la conferenza di Copenaghen cui hanno partecipato i 91 paesi aderenti al trattato di Montreal che prevede la cessazione della produzione delle sostanze «mangia ozono» entro il 1995 si è conclusa con un risultato catastrofico...

Gli Usa produrranno cinque farmaci nello spazio

Gli Stati Uniti produrranno cinque farmaci nello spazio in modo da eliminare i loro effetti collaterali. L'ambiente spaziale, privo della forza di gravità, infatti permette le condizioni ideali per ottenere farmaci allo stato di purezza...

300mila i sudafricani affetti dall'Aids

Sono oltre 300mila i sudafricani contagiati dal virus della sindrome da immunodeficienza acquisita ed il numero delle persone infette dall'Aids aumenta ogni giorno in Sudafrica di 450 unità.

MARIO PETRONCINI

Intervista a Giorgio Ruffolo
L'elezione di Clinton afferma la possibilità di un progetto vincente di economia ecologica

Un new deal verde

Un «new deal» ambientalista. In America Al Gore è riuscito ad aggregare pezzi di sinistra intorno ad un progetto, teorico e pratico, di economia ecologica...

PIETRO GRECO

Un «new deal» ambientalista. Un nuovo patto sociale e civile capace di promuovere una nuova solidarietà e un nuovo tipo di sviluppo economico...

Il problema è di come misurare il benessere non è di scuola. Non è teorico. Perché è diventato ormai decisivo riflettere sulla qualità del benessere...

Non lo possiamo più pensare mediante una sola scala di valori. Non lo possiamo più pensare mediante una sola scala di valori. Non lo possiamo più pensare mediante una sola scala di valori...

Una costellazione di indici normativi, dunque, e non un solo indice positivo. Se noi potessimo avere una sola misura la cui massimizzazione coincidesse con il massimo benessere...



L'Italsider di Genova. In alto: Giorgio Ruffolo

La soluzione non è però fermare il treno. O come sostenere qualcuno, riportarlo alla stazione di partenza. Il tempo e la storia sono irreversibili. Quel treno deve continuare a correre...

La soluzione non è però fermare il treno. O come sostenere qualcuno, riportarlo alla stazione di partenza. Il tempo e la storia sono irreversibili. Quel treno deve continuare a correre...

Milano, clamoroso annuncio: «Abbiamo purificato lo sperma dall'Aids». Dieci bambini sieronegativi sono già nati. Ma molti dubitano

Sieropositivi con figli sani?

Per le coppie con l'uomo sieropositivo all'Aids c'è ora la possibilità di generare figli sani e non contagiati dal virus? Per la prima volta al mondo, ricercatori italiani dell'Università di Milano sarebbero riusciti a purificare lo sperma di individui sieropositivi e a utilizzarlo per fecondare le rispettive partner senza rischio. Dieci bambini sono già nati e sono sieronegativi. Ma nella comunità scientifica rimangono molti dubbi.

NICOLETTA MANUZZATO

MILANO Grazie ad una nuova tecnica di purificazione del seme, dieci bambini sani sono nati da padri sieropositivi. Altre cinque gravidanze sono in corso. La metodica è stata messa a punto nella clinica ostetrica dell'Università di Milano presso l'ospedale San Paolo dal dottor Augusto Semprini e dalla sua équipe. La tecnica consiste nella rimozione della componente virale in feti dello sperma, consentendo così di non contagiare la donna e il feto.

La purificazione dello sperma e dei liquidi è un fatto possibile ma non si sa come può avvenire quella all'interno degli spermatozoi. Guzzanti ha poi rilevato che il numero dei casi riportati dalla ricerca è a livello «epidemiologico non è significativo».

Secondo Antonio Fornari direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova e componente della commissione nazionale Aids, «senza un adeguato lavaggio del seme, il rischio della sua trasmissione è elevato».

Si è finalmente raggiunto il primo riscontro del successo della terapia con tessuti fetali. Alcuni ammalati del tremendo morbo nettamente migliorati dopo l'innesto di cellule cerebrali

Il Parkinson sconfitto col trapianto

NEW YORK La notizia ha il sapore di un regolamento di conti. Chi si era battuto per anni contro Bush e il suo rifiuto di finanziare con fondi federali la ricerca sui tessuti fetali ora può ben dire «Avevamo ragione noi. Ci avete fatto soltanto perdere tempo prezioso».

ATTILIO MORO

Il metodo usato è stato quello del trapianto dei tessuti cerebrali di un feto nel cervello di due pazienti. La vicenda di Canillo e di Lopez venne infatti nel 1982 quando - dopo essersi metti eroina adulterata - i due si risvegliarono il mattino seguente quasi completamente paralizzati e incapaci di parlare. I medici scoprirono che la droga conteneva una sostanza che in poche ore aveva distrutto la «substantia nigra» (o locus niger) del cervello, una striscia di sostanza cerebrale di colore nerastro che sovrintende alla capacità di muoversi.

Il risito è stato concordemente definito «il maggior successo clinico americano» e «spettacolare». Meno spettacolare sono stati invece quelli ottenuti da altri due gruppi di ricerca americani analoghi - di cui si è parlato nello stesso numero di Journal guidati da Eugene Redmond della Yale University e di Kurt Frey dell'Università del Colorado. Avevano trapiantato tessuti fetali nel cervello di dieci pazienti colpiti dal morbo di Parkinson. Ora i dieci stanno meglio, riescono a compiere piccole operazioni (si muovono) e di tutto in capo (come con giungla e il pollice) e i loro problemi sono ben lontani dal mostrarsi segni consistenti di avanzata. Alcuni attribuiscono la dipendenza dei risultati ottenuti all'atto che il morbo di Parkinson è un morbo a sviluppo lento e che il cervello dei due ha la sostanza cerebrale di sette feti ora che

La notizia ha il sapore di un regolamento di conti. Chi si era battuto per anni contro Bush e il suo rifiuto di finanziare con fondi federali la ricerca sui tessuti fetali ora può ben dire «Avevamo ragione noi. Ci avete fatto soltanto perdere tempo prezioso».